



Testo di attuazione

## **Prevenzione della violenza a sfondo sessuale, intervento e trattamento degli autori e sospetti degli abusi all'interno della Chiesa cattolica**

Decisione del Cammino sinodale adottata dall'Assemblea sinodale il 10 marzo 2023

---

### **Introduzione**

(1) Per un'efficace prevenzione della violenza a sfondo sessuale e un intervento competente nel momento in cui i casi si verificano è necessario, oltre che concentrarsi sulle vittime, anche rivolgere lo sguardo in modo specifico agli autori degli abusi. Questo testo di attuazione si concentra dunque soprattutto sui membri del clero, con l'obiettivo di prevenire la commissione di abusi e illustrare una modalità preventiva standardizzata per trattare quei chierici che si sono resi responsabili di condotte abusive.

(2) L'esperienza maturata rispetto ai casi di violenza a sfondo sessuale<sup>1</sup> in contesti istituzionali<sup>2</sup>, e in particolare i risultati dello studio denominato "Studio MHG"<sup>3</sup>, hanno portato a sviluppare cognizioni che sono alla base di una tutela permanente delle (potenziali) vittime e che comprendono da un lato, un quadro sistemico e, dall'altro, modalità chiare per gestire i casi concreti di violenza a sfondo sessuale.

(3) Oltre ai concetti della prevenzione, per affrontare lo scandalo degli abusi e prevenire la violenza a sfondo sessuale, servono anche regole chiare per il trattamento degli autori degli abusi.

(4) A partire dal momento in cui i numerosi casi di violenza a sfondo sessuale verificatisi all'interno della Chiesa cattolica sono divenuti di pubblico dominio, la Conferenza Episcopale Tedesca ha elaborato degli standard per la prevenzione<sup>4</sup>, nonché una serie di regole chiare per la

---

<sup>1</sup> Il termine generico "violenza a sfondo sessuale" comprende varie forme di violenza (verbale, psicologica, fisica) e comportamenti violativi dei confini personali.

<sup>2</sup> Retkowski, Treibel e Tuidier, *Handbuch Sexualisierte Gewalt und pädagogische Kontexte*, Beltz Juventa, Weinheim, Basilea 2018. Helmut Willems, Dieter Ferring (a cura di): *Macht und Missbrauch in Institutionen. Interdisziplinäre Perspektiven auf institutionelle Kontexte und Strategien der Prävention*, Springer VS, (Wiesbaden) 2014.

<sup>3</sup> L'acronimo "MHG" sta per "Mannheim, Heidelberg e Gießen", vale a dire le sedi presso cui hanno operato gli esperti coinvolti nel progetto di ricerca interdisciplinare. I risultati sono stati pubblicati con il titolo "Progetto scientifico: Abuso sessuale di minori da parte di sacerdoti cattolici, diaconi e religiosi di sesso maschile nella giurisdizione della Conferenza Episcopale Tedesca".

<sup>4</sup> "Regolamento quadro - Prevenzione contro la violenza a sfondo sessuale su minori e adulti sotto tutela e nell'ambito della Conferenza Episcopale Tedesca" (Würzburg, 2019) e "Regolamento quadro - Prevenzione contro la violenza a sfondo sessuale su minori e adulti sotto tutela e nell'ambito della Conferenza Episcopale Tedesca" (2021).

gestione dei casi di abuso<sup>5</sup> e per la relativa rielaborazione<sup>6</sup>. Si tratta di standard e regole che vengono via via perfezionati e che con questo testo di attuazione si intende corroborare e precisare in alcuni punti.

(5) Per quanto vari altri testi abbiano già affrontato temi come, ad esempio, lo sviluppo sessuale, il rispetto dei confini personali, lo sviluppo della personalità, la formazione e l'aggiornamento, ecc., riteniamo importante che soprattutto in questo testo di attuazione si torni a parlare di violenza a sfondo sessuale e di rispetto dei confini personali (dalla fase della formazione e fino alla quiescenza).

(6) Questo testo di attuazione affronta le questioni della prevenzione della violenza a sfondo sessuale e dell'approccio della Chiesa cattolica nei confronti degli autori degli abusi condannati<sup>7</sup> e dei sospettati, senza perdere la consapevolezza che ciò richiede un incontro rispettoso e premuroso con coloro che hanno subito tali abusi. A nostro avviso è indispensabile che i vescovi e il personale ecclesiastico con funzioni direttive si esercitino nella capacità di parlare dell'argomento della violenza a sfondo sessuale e che frequentino corsi di formazione sulle modalità di svolgimento di colloqui informati sul tema. Tra gli aspetti da trattare vi sono, tra l'altro, la chiarezza dei ruoli, la competenza dei vari organi, la gestione trasparente dei fascicoli, l'osservanza di norme di buona amministrazione, ecc.<sup>8</sup> Anche all'interno delle comunità sarebbe auspicabile offrire ai (loro) responsabili e ai (loro) membri opportunità di formazione che consentano loro di far sentire la loro capacità di accoglimento e la loro voce nei casi di violenza a sfondo sessuale.

### **Voti per la prevenzione primaria<sup>9</sup>:**

(7) 1. L'Assemblea sinodale esorta la Conferenza Episcopale Tedesca e il Comitato Centrale dei Cattolici Tedeschi a fare in modo e a verificare che le istituzioni e associazioni cattoliche adottino regolamenti di prevenzione sulla base del Regolamento quadro<sup>10</sup>, e sistemi di tutela implementandoli poi in modo vincolante e monitorandone l'applicazione. Chiamati ad agire sono tutti

---

<sup>5</sup> "Norme per il trattamento dell'abuso sessuale su minori e adulti bisognosi di protezione o di aiuto da parte di chierici e altri dipendenti della Chiesa" della Conferenza Episcopale Tedesca (Würzburg, 2019).

<sup>6</sup> "Dichiarazione congiunta sui criteri e sugli standard vincolanti per un'indagine indipendente sugli abusi sessuali nella Chiesa cattolica in Germania" (2020).

<sup>7</sup> In questo testo di attuazione si utilizza il termine "autore" non nel senso giuridico di persona che ha commesso un reato dimostrato, bensì nel senso di persona plausibilmente accusata o imputata di almeno un atto di violenza. Benché noto che anche in ambito cattolico vi siano abusi imputati a persone di sesso femminile, in questo testo di attuazione l'attenzione si concentra sui membri del clero che sono invariabilmente tutti maschi, per cui si parla di autori di abusi.

<sup>8</sup> Dai resoconti delle vittime è finora emerso che spesso queste non sono state accolte con le necessarie sensibilità e partecipazione, ma piuttosto con un atteggiamento difensivo. I responsabili sono apparsi, e tutt'ora appaiono, sopraffatti e non in grado di affrontare questa tematica e il confronto interpersonale.

<sup>9</sup> I termini "prevenzione primaria", "prevenzione secondaria", "prevenzione terziaria" e "intervento" non denotano una gerarchia o un dato grado di importanza, bensì delineano ambiti di lavoro distinti all'interno della gestione di un problema. La prevenzione primaria mira a creare le condizioni generali che fondamentalmente prevengono gli abusi, mentre quella secondaria interviene allorquando si sono già manifestati i primi segnali di una condotta problematica, di cui si vuole evitare un (ulteriore) consolidamento/aggravamento. La prevenzione terziaria e l'intervento hanno luogo una volta che gli abusi sono stati commessi e se ne ha notizia. L'intervento crea strutture a prevenzione di ulteriori reati e volte a trarre conseguenze negli ambiti più diversi (legale, terapeutico, ecc.).

<sup>10</sup> Si intende qui il "Regolamento quadro - Prevenzione contro la violenza a sfondo sessuale su minori e adulti sotto tutela e nell'ambito della Conferenza Episcopale Tedesca", in vigore in tutte le (arci)diocesi dal 1° gennaio 2020, il quale va naturalmente sempre considerato come punto di riferimento nella sua versione aggiornata.

coloro attivi all'interno della Chiesa, sia come operatori professionisti che a titolo volontario, tanto ordinati quanto laici. L'esistenza di un regolamento di prevenzione, la sua coerente attuazione e l'elaborazione capillare di sistemi di tutela a livello istituzionale sono requisiti fondamentali ai fini della protezione contro la violenza a sfondo sessuale. Nel 2026<sup>11</sup> le diocesi, gli ordini religiosi e le organizzazioni che fanno parte del Comitato Centrale dei Cattolici Tedeschi presenteranno all'assemblea generale una panoramica indicante la percentuale di istituzioni ecclesiastiche o associative che hanno posto in essere un sistema di prevenzione e il cui personale ha completato la formazione in materia di prevenzione.

Motivazione:

(8) Stando alle perizie che le diocesi hanno finora presentato, sembra esservi un certo divario tra obiettivi auspicati e realtà.

(9) 2. L'Assemblea sinodale esorta i soggetti responsabili dei regolamenti della formazione professionale ad inserire nei loro regolamenti quadro, ove non siano già previste, le seguenti norme relative all'opera di prevenzione, la quale costituisce parte integrante della formazione sacerdotale e di quella di tutte le professioni pastorali. Le norme da inserire sono quelle illustrate di seguito: La prevenzione della violenza a sfondo sessuale è un tema che deve essere affrontato durante la procedura di selezione dei candidati con un confronto tra l'organo responsabile della formazione e l'interessato. Alla base di un tale confronto deve esservi un codice etico per seminarista e organo responsabile della formazione, il quale stabilisca le regole di condotta vincolanti per instaurare un rapporto professionale consono in termini di distanza e vicinanza. Il codice etico dovrà essere sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, ma anche valutato e rivisto a intervalli regolari. Per i seminaristi questo avverrà all'inizio della formazione sacerdotale, mentre per le altre professioni pastorali il momento più opportuno dovrà essere stabilito in modo analogo. La sensibilizzazione e l'addestramento a un comportamento rispettoso dei confini personali, ma anche la conoscenza dei canali per la segnalazione dei reclami e degli uffici a cui presentare gli esposti, fanno parte della formazione in tutti gli ambiti di vita. Per evitare che i candidati si comportino correttamente solo nei confronti di coloro che detengono funzioni direttive nell'ambito della formazione e della diocesi, ma non verso le persone di pari grado o di grado inferiore, dovrebbe esistere una possibilità di segnalazione a bassa soglia. Una formazione impostata con una corretta sensibilità tiene conto del fatto che anche tra le persone in fase di formazione possono esservi vittime di violenza a sfondo sessuale e, se necessario, le sostiene nel processo di rielaborazione e guarigione. Se già durante il periodo di formazione si manifestano comportamenti al limite, come ad es. insensibilità nella pratica quotidiana per quanto attiene ad abbracci, linguaggio sessista, atteggiamenti di superiorità, ecc., e se tali comportamenti non mutano nemmeno dopo essere stati oggetto di critica e di eventuali obblighi imposti, l'ammissione al servizio ecclesiastico è esclusa, così come lo è generalmente in caso di comportamento abusivo o di violenza sessuale, anche presso altre diocesi.

Motivazione:

(10) Le misure illustrate sono funzionali alla protezione di giovani e fanciulli, nonché degli

---

<sup>11</sup> Secondo l'art. 13 Attuazione e valutazione dello Statuto del Cammino sinodale, l'Assemblea Sinodale, "a tre anni dalla sua ultima riunione, [...] si riunirà nuovamente [...] per valutare l'attuazione dei risultati del Cammino sinodale".

adulti, nel contesto della Chiesa e di tutte le sue istituzioni e possono dissuadere i potenziali autori di abusi dal perseguire il ministero ecclesiastico.

(11) 3. L'Assemblea sinodale esorta la Conferenza Episcopale Tedesca, in collaborazione con la Commissione per le professioni spirituali e per i servizi ecclesiastici (Commissione IV), a radicare la cultura del feedback proveniente da tutti coloro che sono attivi nel servizio ecclesiastico in un regolamento quadro<sup>12</sup>. L'Assemblea sinodale chiede, ad esempio, che all'interno dei team (pastorali) vi sia una regolare supervisione. Un codice etico come quello descritto al punto 2 sarà introdotto in ogni diocesi con efficacia vincolante per tutti gli operatori e le operatrici pastorali che sottoscrivendolo assumono un impegno personale. Il codice formula standard pastorali che fungono da base per i colloqui di feedback, per le riunioni periodiche dei team pastorali e per la gestione del personale.

**Motivazione:**

(12) Lo scopo consiste in sostanza nell'affrontare i comportamenti sbagliati, nel punirli adeguatamente e nell'offrire aiuto per cambiarli, fino all'imposizione di obblighi e alla definizione di accordi sugli obiettivi. Laddove collaboratori, collaboratrici e sacerdoti assumono comportamenti che non rispettano i confini personali, è essenziale che vi sia un'apertura verso una cultura della critica e dell'errore ed è altrettanto essenziale che questa venga instaurata in modo spontaneo e senza timore alcuno, anche al di là dei confini gerarchici e professionali. I canali per la segnalazione dei reclami devono essere facilmente accessibili alle persone che subiscono comportamenti violenti e violativi dei confini personali, e né loro né il soggetto segnalante non devono temere alcun pregiudizio. A tal fine appare utile instaurare una cultura di lavoro in team con riunioni periodiche di questi ultimi, anche trasversali ai gruppi professionali, in seno agli organi di ogni livello e fino a comprendere comunità parrocchiali e unità pastorali.<sup>13</sup>

**Voti per la prevenzione secondaria e l'intervento:**

(13) 4. A tutti i collaboratori, e specificamente anche ai seminaristi e ai chierici, dovrà essere periodicamente presentata la possibilità di rivolgersi a consultori per uomini, centri antiviolenza e di risoluzione dei conflitti oppure a centri di ascolto<sup>14</sup> affinché queste strutture siano percepite come una possibile opzione in grado di fornire aiuto e sostegno.

**Motivazione:**

(14) Per quei sacerdoti e gli altri collaboratori e collaboratrici che si accorgono di avere, in prima persona, problemi di comportamenti violenti o violativi dei confini personali o addirittura di sviluppare fantasie incentrate su atti di violenza a sfondo sessuale, deve esistere un servizio

---

<sup>12</sup> Per il proseguimento dei lavori si rimanda qui ai principi di base del testo di attuazione intitolato "Professionalizzazione e costruzione della personalità", il quale illustra le misure necessarie per la costruzione della personalità, per la professionalizzazione del personale, per il suo sviluppo e per la gestione della qualità, come anche per la collaborazione tra personale pastorale di professione e volontario (sacerdoti e persone non ordinate) e per la professionalizzazione della formazione sacerdotale.

<sup>13</sup> Per una trattazione più approfondita di questo argomento, si veda il testo di attuazione inerente alla professionalizzazione.

<sup>14</sup> A tal proposito esistono ad esempio le reti "Kein Täter werden", "Echte Männer reden" o "Behandlungsinitiative Opferschutz".

a bassa soglia di consulenza psicologica a cui tali soggetti possono ricorrere. La ricerca ha evidenziato come una certa percentuale della popolazione nutra una preferenza sessuale verso giovani e fanciulli, per cui la terapia presso i suddetti centri di consulenza può risultare molto utile a questo tipo di persone per affrontare responsabilmente la loro propensione e prevenire la commissione di reati.

(15) 5. L'Assemblea sinodale esorta i vescovi tedeschi ad affrontare anche la problematica della violenza a sfondo sessuale in occasione delle loro visite pastorali, un obbligo che dovrà essere opportunamente inserito nei regolamenti che disciplinano le *visitatio*, laddove non fosse ancora previsto. In occasione dei vari colloqui i vescovi in visita pastorale dovranno affrontare in modo proattivo i temi della violenza a sfondo sessuale, del sistema di tutela e del comportamento rispettoso dei confini personali, soprattutto in quelle comunità che sono o sono state interessate da episodi di violenza a sfondo sessuale, in quanto questi comportano solitamente un trauma<sup>15</sup> o almeno il nascere di un certo disorientamento all'interno dell'istituzione e soprattutto dei membri della comunità.

Motivazione:

(16) Questa misura incoraggerebbe le vittime o quanti sono informati dei fatti a denunciare gli episodi di violazione dei confini personali e di violenza a sfondo sessuale. È diritto e dovere del vescovo esigere la creazione e l'attuazione di sistemi di tutela, difendere le vittime della violenza a sfondo sessuale ed essere presente nelle comunità interessate, in quanto titolare dell'ufficio di pastore verso tutti i fedeli della sua diocesi (can. 383 CIC).

(17) 6. L'Assemblea sinodale esorta la Conferenza Episcopale Tedesca ad elaborare un regolamento disciplinare ecclesiastico per i sacerdoti. I vescovi dovrebbero infatti avere la possibilità di adottare misure disciplinari nei confronti di quei sacerdoti che, pur non avendo dimostrabilmente assunto un comportamento penalmente rilevante, hanno tuttavia mostrato una condotta violenta o violativa dei confini personali, ad esempio imponendo l'obbligo di collaborare in relazione a una possibile consulenza o terapia esterna. In questo caso il termine "obbligo" non è da intendersi in senso giuridico, bensì in senso analogo a quanto previsto in caso di comportamenti problematici negli accordi integrativi stipulati nel pubblico impiego tra enti pubblici e rappresentanti del personale.<sup>16</sup>

Motivazione:

(18) Spesso i vescovi non ritengono di poter adottare misure disciplinari se non si riesce ad accertare l'esistenza di un comportamento punibile, per cui si crea un vuoto che porta all'incertezza e alla ritrosia/passività.

---

<sup>15</sup> Cfr. tra l'altro Ursula Enders, Zartbitter, Colonia 2004: "Un'istituzione che sia divenuta luogo di sfruttamento sessuale di ragazze e ragazzi è da definirsi traumatizzata se i suoi membri percepiscono, oltre alla minaccia oggettiva e/o soggettiva alla vita e alla sicurezza dei fanciulli, anche una minaccia alla sopravvivenza stessa dell'istituzione. Nella maggior parte dei casi, le istituzioni interessate subiscono uno shock istituzionale che si traduce in una contrazione della percezione istituzionale. Dinanzi allo sfruttamento sessuale perpetrato al loro interno, [queste istituzioni...] sono spesso notevolmente limitate nelle loro possibilità di azione istituzionale, appaiono come paralizzate oppure sviluppano reazioni eccessive e non agiscono più secondo i principi di un operato professionale. Di solito sperimentano una perdita di controllo istituzionale".

<sup>16</sup> A questo proposito si rimanda alle vigenti norme di intervento "Norme per il trattamento dell'abuso sessuale su minori e adulti bisognosi di protezione o di aiuto da parte di chierici e altri dipendenti della Chiesa" della Conferenza Episcopale Tedesca (Würzburg, 2019).

### **Voti per il trattamento degli autori degli abusi una volta identificati<sup>17</sup>:**

(19) Preliminarmente preme osservare che si deve fare tutto il possibile per evitare che gli autori degli abusi tornino ad aggredire. L'opera svolta nei confronti di questi ultimi è dunque considerata parte della tutela dovuta alle vittime.

(20) 7. Se si dimostra che un membro del clero si è reso autore di abusi, prima di un'eventuale terapia è necessario richiedere una perizia psichiatrica forense come previsto al n. 52 delle Norme per il trattamento dell'abuso sessuale. Si raccomanda che la successiva terapia sia affidata a consultori specifici per abusatori sessuali o a terapeuti specializzati in questa tematica. Il contenuto e gli obiettivi della terapia per autori di violenza a sfondo sessuale devono essere innanzitutto la tutela delle vittime (valutazione e prevenzione del rischio per le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'ambiente dell'autore degli abusi), come anche l'assunzione di responsabilità per i reati commessi e per le conseguenze del proprio agire. È inoltre assolutamente necessario che si giunga a una presa di coscienza degli schemi e delle motivazioni sfruttate dall'autore della violenza a sfondo sessuale, al fine di individuare prospettive per un suo potenziale ulteriore impiego e per indagare l'idoneità della persona. L'inosservanza o il rifiuto di rispettare l'obbligo imposto deve comportare l'espulsione dal servizio e lo stesso deve valere per altre persone che commettono abusi, tenendo conto delle possibilità e dei limiti previsti dalle norme del diritto del lavoro. Il completamento di una misura terapeutica non determina la riabilitazione istituzionale di colui che si è macchiato di abusi.

Motivazione:

(21) Il pericolo di reiterazione del reato non deve essere sottovalutato, in quanto le statistiche dimostrano che il rischio di recidiva per quanto riguarda la violenza a sfondo sessuale è molto elevato. È dunque tanto più importante adottare verso gli autori degli abusi misure di sicurezza permanenti.

(22) 8. L'Ordinario assegna al singolo autore di abusi una persona che verifica l'adempimento degli obblighi e che segue il successivo percorso professionale e di vita dell'autore degli abusi in conformità con le "Norme per il trattamento dell'abuso sessuale su minori e adulti bisognosi di protezione o di aiuto da parte di chierici e altri dipendenti della Chiesa"<sup>18</sup>. In caso di trasferimento oltre i confini diocesani vige l'obbligo reciproco di informazione. È necessario poi chiarire nello specifico quale siano le opzioni giuridiche per il caso in cui sia stato completato un processo di riduzione allo stato laicale o sia stato interrotto il rapporto di lavoro.

Motivazione:

(23) Troppo spesso a causa di trasferimenti, cambi di residenza e/o "sospensioni" temporanee si sono persi il quadro d'insieme e il controllo su quanti si erano precedentemente macchiati di abusi.

---

<sup>17</sup> L'introduzione a questo testo spiega perché qui vengono citati solo gli autori degli abusi; in proposito si veda la nota 7.

<sup>18</sup> Ordnung für den Umgang mit sexuellem Missbrauch Minderjähriger und schutz- oder hilfebedürftiger Erwachsener durch Kleriker und sonstige Beschäftigte im kirchlichen Dienst der Deutschen Bischofskonferenz (Würzburg, 2022), Nr. 50-55.

## Ulteriori voti

(24) 9. L'Assemblea sinodale esorta la Conferenza Episcopale Tedesca e il Comitato Centrale dei Cattolici Tedeschi affinché si adoperino per la riconferma e il potenziamento, a norma di legge, della Commissione indipendente per l'elaborazione degli abusi sessuali sui minori (Unabhängige Kommission zur Aufarbeitung sexuellen Kindesmissbrauchs) presso il Commissario indipendente per le questioni relative agli abusi sessuali sui bambini (Unabhängiger Beauftragter für die Fragen des sexuellen Kindesmissbrauchs, UBSKM). La Commissione dovrà essere intesa esclusivamente come un'integrazione alle attività di elaborazione già in corso a livello interno e non già in loro sostituzione.

(25) L'Assemblea sinodale esorta la Conferenza Episcopale Tedesca ad istituire, al più tardi entro due anni, un organo specializzato avente il compito di chiarire le questioni ancora in sospeso. Tale organo presenterà proposte relative, tra l'altro, ai seguenti temi: chiarimento del regolamento disciplinare, svolgimento dei colloqui e obbligo di aggiornamento, nomina della persona incaricata della sorveglianza degli autori di abusi e definizione delle qualifiche richieste in proposito. Inoltre, l'organo specializzato sarà istituito come strumento permanente e dovrà riferire a cadenza periodica. La strutturazione di questi iter sarà poi presentata all'Assemblea sinodale che "a tre anni dalla sua ultima riunione, [...] si riunirà nuovamente [...] per valutare l'attuazione dei risultati del Cammino sinodale" (Statuto del Cammino sinodale, art. 13 Attuazione e valutazione).